

L'ALTRA VETRALLA

IDEE, PROGETTI, DIBATTITI SULLA REALTA' VETRALLESE

ANNO 1 NUMERO 3 - MAGGIO 1998

editoriale 8 Maggio tra memoria e ambiente

Nell'affrontare una riflessione sul valore simbolico dello Sposalizio dell' albero, celebrazione unica in Italia, la mente va inevitabilmente al significato della splendida poesia di Andrea Sciattoli "L'otto maggio".

Chiunque abbia passato la sua infanzia a Vetralla ha conservato dentro di sé quella quasi inquietante sensazione, evocata dai versi del Poeta, di grave e misterioso rito, celebrato solo per pochi e inspiegabilmente sottratto alle vie di una città risuonante di vocianti scolari in festa, di scalpito di rumorosi cavalli..

Il pensiero che, da adulti, oggi, alle soglie del 2000, affiora dalla presa di coscienza del fenomeno celebrativo rimuove le prime parole e rinsalda il valore delle seconde di "A noi nulla diceano / allor le pergamene ed il passato:/ a noi parlava il maggio / coi mormorii del bosco profumato."

Ecco l'eredità culturale di un atto tanto a lungo perpetuato: il patrimonio del rapporto del cittadino vetrallense con il suo bosco. Da essa non è più attuale aspettarsi solo il riconoscimento del possesso come diritto di raccolta dei frutti materiali, ma deve emergere la convinzione di saperne trarne i vantaggi più ecologicamente moderni: la valorizzazione ambientale in termini di conservazione, di fruizione turistica, di interrelazione promozionale con gli altri prodotti della nostra terra, di conoscenza e di arricchimento delle specie faunistiche e botaniche presenti o adatte ad un simile habitat.

Quanto di analogo è già in atto in altri ambiti territoriali, non sempre così intrinsecamente ricchi di risorse, lascia dell'amaro in bocca al Vetrallense che, non certo per banale invidia, ma perché consapevole delle potenzialità non utilizzate, si chiede: come mai da noi no?

Assenza di progetti? Inaffidabilità dei progettisti? Mancanza di scientificità programmatica?

Se no, allora il cittadino deve veder concretizzarsi la simbolica discesa a valle della festa, conservata, sì, nel suo pur amato cerimoniale, ma anche attualizzata in una distribuzione di ricchezze che dia senso a "...tra le memori / carte cerchiamo i rogit sapienti / per farne armi invincibili / contro gli usurpatori e i prepotenti ."e a gemellaggi culturali che rischiano di fossilizzarsi in sterili aggravati di cerimoniale.

IN QUESTO NUMERO:

SPECIALE

IN ALLEGATO

LA PROPOSTA DI "CITTA' NUOVA"
DI RIORDINO DELLA VIABILITA' INTERNA

Ultim'ora: Breccolo espelle
l'amato Assessore Guerra.



I particolari dopo la decisione
del giudice sportivo.

l'angolo "la 'nzitela"

LA FAVA PROIBITA

Emo fatto 'n arrisecco. Mal Sindaco Sandrino l'emo dato el premio "Mastro Lindo" e mo' què ce crede adda vero. S'è mesto su la capoccia de fa pulizia e ha fatto 'n ordine che dice de cavà tutte le fave che stanno a dimeno de trecento metre da le case, da le scole, da le campe sportive e da le chièse. Lì per lì ce semo preoccupate e ce so venute mille spavente. Ete visto mae che co quattro campe sportive che c'emo a Vitralla, qualchiduno ce pianta la fava?(intendesi : Legume). E si no chi s'azzarderèbbe a metta a 'n bella vista la fava vicino a 'na chiesa? Ma che semo

matte! 'Nvece el problema adè el "Favismo". Allora ha fatto bene el "nostro"? Sindaco Sandrino : bravo! Stavolta, almeno te lo see meritato el premio che t'emo dato. Ma mo' d'ordine ce ne serveno 'na munchia. Pensate 'n pò sì come el "Favismo" trattasse pure l'"Abusivismo".

Ce so state a Vitralla più de dumila abuse (e seguiteno). Avessero fatto chiuda 'na fenestra; avessero fatto butta giù 'n arolo. Gniente! 'Gni còsa rimane come stà. Anze, se dice 'ngiro che vonno fà diventà 'n fosso 'na fogna. Ammantà sù e doppo chi avuto, avuto. E' proprio vero : a Vitralla " chi più sporca la fà, diventa Priore".

Breccolo

PASSA ALL'UNANIMITA' LA MOZIONE DI CITTA' NUOVA SUL POTENZIAMENTO DELLA BIBLIOTECA

Partendo dall'avvenuto ampliamento logistico della Biblioteca Comunale, in seguito all'acquisto dei locali dell'ex distretto scolastico, abbiamo presentato una mozione per il potenziamento sia strutturale che organizzativo della Biblioteca stessa.

Vorremmo ora portare a conoscenza i nostri (e)lettori del contenuto della mozione, votata all'unanimità dal Consiglio Comunale del 25 marzo.

La amministrazione si è impegnata a procedere in tempi brevi all'incremento del patrimonio librario, infatti oggi la nostra biblioteca dispone appena di 4.000 volumi una quantità irrisoria se paragonata alle biblioteche di paesi come Civita Castellana o Soriano nel Cimino, dove i volumi a disposizione sono oltre 20.000. Altre realtà è vero, ma anche e soprattutto, altre Amministrazioni.

Altro aspetto significativo della mozione è il collegamento in rete con le altre biblioteche pubbliche del viterbese ed in special modo con la biblioteca "Anselmi" di Viterbo e con le biblioteche dei diversi corsi di laurea dell'Università della Tuscia. La Giunta Aquilani si è anche impegnata a costituire uno spazio multimediale ed uno spazio musicale all'interno della biblioteca comunale, dove poter prendere CD o cassette in prestito gratuitamente o a prezzo politico.

Inoltre la biblioteca comunale del Comune di Vetralla sarà specializzata in due settori, vale a dire, quello delle tematiche della non-violenza ed un settore locale in relazione al corso di laurea in agraria.

Tra non molto (speriamo) potremo avere una fornita emeroteca e la costituzione di fondi archivistici. Concludiamo con una speranza, cioè che la Giunta persegua quanto votato in consiglio Comunale, nel modo più celere possibile e s'impegno per far diventare la biblioteca un nuovo punto di aggregazione giovanile.

*Walter Mancini / Consigliere PRC
Gruppo Consiliare Città Nuova*

L'ALTRA VETRALLA

Mensile di idee progetti e dibattiti sulla realtà vetrallense in attesa di registrazione al Tribunale di Viterbo

Distribuzione gratuita

Direttore responsabile: Domenico Rosati

Hanno collaborato a questo numero:

Ass.ne L'UTOPIA, Breccolo, Giuseppe Fonti, Gabriele Mercuri, Donatella Nicolò, Domenico Rosati, Angela Virgili, Zorro.

Editore: Edizioni Image Vetralla

via Roma, 4 - 01019 Vetralla (VT)

Tel. 0761-461794 Fax 460811

Direzione e Redazione: Via Roma, 58 - Vetralla.

LUDOTECA: TRAGUARDO O PROBLEMA?

Il gioco è bello quando è libero .

Finalmente il giorno 31/3/98 è giunta a compimento , con l'inaugurazione , la ristrutturazione dell'ex Mattatoio comunale destinata a centro di aggregazione per anziani e portatori di handicap in eta' evolutiva (vale la pena di ricordare che la pratica fu' avviata nel lontano 1995 d'allora assessore ai servizi sociali E. Bellettini) .Tralasciamo, per ora, la polemica sulla variazione della destinazione d'uso.Alla coreografia inaugurale è seguita una interessante tavola rotonda dal titolo " Il gioco per crescere " . Ho molto apprezzato l'intervento provocatorio del Prof. Regoli rappresentante del C.S.I. , un po' meno quello del Prof. Colella rappresentante della fondazione Exodus , a mio avviso intervento troppo "propagandistico " .Peccato che l'assemblea abbia solo in piccola parte raccolto le provocazioni contenute nell'intervento del rappresentante del C.S.I. . In esso si diceva , tra l'altro , che i bambini non sanno più' giocare a causa della televisione e dei videogiochi , che gli adulti li ingabbiano in spazi-gioco da loro creati e gestiti , che non sono più' disponibili spazi aperti ed autogestiti e così' via .Sarebbe stato interessante approfondire tali argomentazioni e ribaltarle sulla struttura che si stava inaugurando : LA LUDOTECA . Alla luce di tali affermazioni si potrebbe obiettare che la ludoteca e' l'ennesima gabbia nella quale parcheggiare i nostri figli dopo la scuola , il doposcuola , la piscina , la danza ecc. Non sarebbe allora più' giusto creare per i nostri figli spazi aperti , sicuri , autogestiti dove possano ritrovare il gusto del gioco o il gusto del "dolce far niente" come capitava a noi ? Oppure , provocazione per provocazione , non può' essere vero che il vero gioco per i nostri figli sono la TV ed i videogiochi ? E' possibile che i bambini di oggi si divertano come ci divertivamo noi oppure anche il giuoco e' letteralmente cambiato rispetto alla nostra impostazione ? Per questo ed altre considerazioni che sarebbe troppo lungo fare credo che, ai bambini ed anche ai ragazzi (perché' fermarsi agli 11 anni ?) , vadano date più' opportunità' , più' possibilità' di misurare il loro concetto di gioco , creare le possibilità' affinché loro riescano a scoprire il gioco ed a farlo crescere . Ma per fare questo è necessario iniziare non dalla ludoteca ma da una ristrutturazione completa del modello di sviluppo della società' e della città' ; bisogna fare un P.R.G. che preveda uno sviluppo a "misura "del bambino per creare i presupposti per far crescere il gioco e crescere con il gioco ; rioccupare gli spazi sottratti dalle macchine , dall'abusivismo edilizio ecc. . Noi per il momento abbiamo la frusta (la ludoteca) , speriamo di avere al più' presto il



Giuseppe Fonti

**CHIUNQUE VOLESSE COLLABORARE O
PORTARE IL SUO CONTRIBUTO A
"L'ALTRA VETRALLA"
PUO' FARLO RIVOLGENDOSI PRESSO LA
REDAZIONE.**

L'Associazione L'UTOPIA e il Partito della Rifondazione Comunista hanno avviato un'inchiesta sulla situazione urbanistica a Vetralla.

Il lavoro consiste nell'analizzare le concessioni edilizie rilasciate dalla precedente Giunta Aquilani, Giunta nella quale erano presenti tre degli Assessori attuali, De Santis, Cesarini e Natali.

Finora sono state prese in considerazione le concessioni edilizie rilasciate nel periodo che va da maggio 1996 ad aprile 1997, cioè l'anno precedente alle elezioni amministrative.

I primi risultati sono sconcertanti. In questo lasso di tempo sono state rilasciate ben 514 concessioni edilizie, circa 250 in più dell'anno precedente. Questo dato è impressionante se paragonato per esempio alle concessioni edilizie rilasciate dalla Giunta Municipale di Palermo, che nello stesso periodo ha rilasciato appena 1614 concessioni. Abbiamo analizzato 104 concessioni edilizie delle 514 rilasciate, per una cubatura di 97.858 mc, dei quali, ben 51.094 sono stati costruiti in zona agricola (zona E). Oltre il 90% delle costruzioni realizzate in zona agricola rientra nella tipologia di fabbricato misto rurale-abitativo.

Il piano di fabbricazione del 1971, unico strumento di regolamentazione del nostro territorio, dà la possibilità di costruire in zona agricola, ma soltanto nel caso di abitazioni padronali per addetti (lett. B art. 6 comma II P.d.F.). Il nostro territorio è invece saturo di villette unifamiliari o bifamiliari che nulla hanno a che vedere con case padronali per addetti o case coloniche che ne dica l'Assessore ai lavori pubblici Cesarini, del quale già da diverso tempo abbiamo chiesto le dimissioni. Questa situazione di totale deregolamentazione del territorio voluta dalle precedenti Giunte Aquilani e dalla attuale Amministrazione, capeggiata sempre dal sindaco-Manager, non solo provoca uno spreco del bene suolo, uno sfregio ambientale e paesistico, ma comporta costi elevati, a carico dei cittadini, per le opere di urbanizzazione primaria e per la manutenzione delle infrastrutture (rete fognaria, rete idrica, pubblica illuminazione, immondizia).

Anche per questi motivi chiediamo che

venga redatto al più presto il Piano Regolatore Generale, ma anche perché sono pochissimi in Italia i paesi che non l'hanno ancora adottato e si contano sulle dita di una mano, i paesi, che nella Regione Lazio sono nelle nostre condizioni. Una ulteriore notizia interessante, che rende palese i ritardi delle Giunte fin'oggi succedutesi alla guida del nostro Comune, è che l'incarico ai progettisti è stato dato nel lontano dicembre 1972.

Dal comportamento tenuto in consiglio comunale desumiamo però che neanche questa Giunta ha la volontà politica di redigere questo fondamentale strumento di pianificazione urbanistica.

Nell'ultima seduta del consiglio comunale il Sindaco Aquilani si è espresso dicendo: "...mi sto rendendo conto di quanto sia difficile fare il piano regolatore..."

Vorremmo soltanto ricordare al Sindaco che già nell'Aprile 1995 (protocollo 4577 3/ 04 / 1995) si era impegnato a presentare il P.R.G. entro il 31 luglio dello stesso anno. Stessa promessa l'ha fatta quando s'impegnò, incalzato da una mozione di Città Nuova, a presentare il piano regolatore entro il 31 dicembre 1997. Come possiamo notare le bugie hanno le gambe corte ed il nostro comune è ancora preda dell'abusivismo edilizio sanato poi dagli immancabili condoni.

Riguardo al piano regolatore di pinocchi nella maggioranza Aquilani ce ne sono non pochi. Infatti il consigliere Dario Bacocco, presidente della IV commissione si era impegnato a riunire la commissione stessa, ogni 15 giorni per informare i gruppi politici ed i cittadini dei progressi del piano regolatore. Dal mese di novembre a oggi la commissione si è riunita una sola volta, nella quale sono state consegnate ai commissari le norme tecniche di attuazione risalenti al 1995. Sappiamo bene che le norme tecniche non sono il piano regolatore, bensì è la legenda attraverso la quale si può leggere il P.R.G.

Vorremmo ora affrontare il problema in maniera più approfondita, cioè come dovrà essere a nostro avviso il Piano Regolatore Generale a Vetralla.

La stagione urbanistica che si aprirà a Vetralla con la presentazione del P.R.G. non dovrà porsi il problema di occupare

un territorio libero già occupato, anzi saturo non dovrà porsi il problema di QUANTO FARE bensì di COSA FARE dove il cosa è strettamente collegato al miglioramento della società e al miglioramento delle condizioni di vita dell'individuo.

Riteniamo quindi opportuno che il piano regolatore sia incentrato esclusivamente sul completamento e sulla ristrutturazione. Per quanto concerne la ristrutturazione reiteriamo la nostra proposta affinché l'Amministrazione si attivi in collaborazione con lo IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) per avviare un lavoro di restauro del centro storico di Vetralla nel quale incentrare un nuovo piano abitativo di edilizia popolare.

Il completamento, quindi non la previsione di zone d'espansione nelle quali costruire nuovi fabbricati, funzionali alla rendita fondiaria assoluta e differenziale e alla speculazione edilizia, s'imponendoci due fattori fondamentali in urbanistica L'incremento demografico tendente allo zero nel nostro Comune, percentuale che rispecchia la media nazionale e inoltre, il mercato dell'edilizia a Vetralla dominato da moltissimi appartamenti sfitti segno evidente di una bassa richiesta abitativa.

Per questi due motivi proporremo al prossimo consiglio comunale l'innalzamento del lotto minimo in zona agricola. Vetralla è l'unico Comune in provincia di Viterbo dove ancora si costruisce su 8.000 mq.

La nostra proposta trova corrispondenza dalla necessità di evitare che il nostro Comune venga messo in mora al cospetto della nuova Legge Regionale sull'Urbanistica, che invita gli Enti Locali all'innalzamento del lotto minimo a 20.000 mq. in zona agricola e a 50.000 mq. in zone gravate da vincoli paesaggistici e/o ambientali.

Inoltre il nostro ordine del giorno fa fede a quanto votato dal Sindaco Aquilani in seno al consiglio della Comunità Montana dei Monti Cimini, laddove ci si è appunto espressi per l'innalzamento del lotto minimo in campagna.

*L'utopia
Rifondazione Comunista
Vetralla*

LE TANTE FRONTIERE DEI VOLONTARI DEL SOCCORSO

Angela Virgili intervista Marco Santucci, Presidente dei Volontari del Soccorso.

L'Associazione Volontari del Soccorso è stata fondata il 14 ottobre 1993 con sede in via Cassia int. 136. Svolgeva e svolge ancora opera di volontariato presso l'Ospedale di Vetralla poi dopo essere stata riconosciuta dalla Regione Lazio si è trasformata in Protezione Civile ed Ambientale. Il presidente attuale è Marco Santucci eletto il 24 ottobre 1997 ed è con lui, in rappresentanza di tutta l'Associazione, che abbiamo fatto quest'intervista.

Quale è il campo d'azione della vostra Associazione?

La nostra Associazione, che non ha fini di lucro, è di supporto alla Protezione Civile, e dopo l'atto costitutivo le nostre competenze sono: protezione civile, l'ambiente, il sociale, la sanità.

Mi puoi dire più in dettaglio?

D'estate organizziamo dei gruppi d'avvistamento incendi, con estinzione di piccoli focolai, sia nel nostro Comune che nei Comuni limitrofi. L'anno scorso con i moduli antincendio (di proprietà del Comune) ed in collaborazione con la Comunità Montana abbiamo controllato il territorio percorrendo ben 4500 Km. L'agosto passato abbiamo collaborato nello spegnimento dell'incendio della Palanzana. Il Comune ci ha chiesto aiuto anche per l'emergenza neve, dando una mano ai cittadini in difficoltà. Ci adoperiamo anche per aiutare quelle persone, che per vari motivi non sono autosufficienti, ad esempio accompagnandoli negli Ospedali limitrofi per fare accertamenti vari. Organizziamo anche servizi di vigilanza durante le manifestazioni che avvengono nel nostro Comune: come feste folcloristiche, religiose e il Carnevale. Le volontarie della nostra Associazione si adoperano costantemente nell'assistenza degli ammalati bisognosi ricoverati all'Ospedale di Vetralla.

Il recente terremoto nell'Umbria e nelle Marche vi ha visti impegnati personalmente?

Abbiamo organizzato, con altri volontari, una raccolta di vestiario e di generi alimentari che abbiamo portato personalmente alla Caritas nella frazione di Casebasse di Nocera Umbra (PG), volevamo fermarci per fare di più ma non ci è stato possibile perché non avevamo un'autonomia, come richiesto dal dipartimento della Protezione Civile, di 72 ore.

Che cosa intendi per autonomia di 72 ore?

Quando si va nei luoghi colpiti dal terremoto, o altre calamità, è necessario essere autosufficienti per non gravare su una situazione già critica. Quindi bisogna avere tende da campo, gruppo elettrogeno, fari e tutto quello che serve per essere autonomi. Per ora non abbiamo queste attrezzature, ma ne abbiamo fatto richiesta al Comune.

Il Comune o altri Enti vi danno dei contributi?

Sì, con quelli del Comune abbiamo acquistato materiale vario, vestiario idoneo, e fatto polizze assicurative per gli iscritti; inoltre il Comune si è impegnato con una convenzione in comodato d'uso, in via di approvazione proprio in questi giorni, per le attrezzature di cui parlavamo prima, e di istituire dei corsi di primo intervento e tecniche di spegnimento incendi che ritengo di estrema importanza. Anche la Comunità Montana ci dà un contributo che abbiamo usato per attrezzature e come rimborso spese per quei ragazzi disoccupati, ausiliari o studenti e comunque iscritti all'Associazione, impegnati per tutta l'estate nell'avvistamento degli incendi. Comunque questi contributi non sono sufficienti per l'Associazione, vengono integrati con fondi raccolti con iniziative che ci permettono di autofinanziarci, come le "Cene in cantina", il Presepe Vivente ed il Carnevale.

Quali altre iniziative avete programmato?

Per i giorni 26 aprile e 3 maggio, in collaborazione con il WWF, gli Scout di Cura di Vetralla e la Pro Loco, abbiamo organizzato la pulizia del bosco che propageremo anche con un volantaggio presso le scuole del Comune. E' un'iniziativa che ha lo scopo di sensibilizzare i bambini e le famiglie sul problema dei rifiuti abbandonati nel bosco. Infatti sarebbe bello non dover più pulire perché nessuno ha sporcato. Nell'estate ci sarà come sempre una corsa podistica per bambini con il contributo degli esercizi commerciali che vi aderiranno, e vorremo organizzare la I° Festa della Solidarietà.

In che consiste?

Vorremo organizzare per i disabili di Vetralla e per quelli di Villa Immacolata e del Giovanni XXIII, che andremo a prendere personalmente, una festa presso l'oratorio della Parrocchia di S. Antonio. Avremo anche della musica, ma soprattutto vorremo far passare, a queste persone,

una giornata un po' diversa nella quale potremo stare tutti insieme.

Siete in contatto con altre Associazioni presenti sul territorio?

Abbiamo rapporti attivi con il WWF Per l'ambiente e con la Pro Loco. Con l'Avis-Aido abbiamo collaborato alla vigilanza della "Partita del cuore" della scorsa estate.

Quanti sono i vostri iscritti?

Siamo 53, dieci dei quali si occupano dei problemi legati al sociale ed alla sanità. Non siamo molti e soprattutto d'estate abbiamo difficoltà a coprire i turni. Mi auguro che le iscrizioni aumentino anche perché sarebbe un'occasione per i giovani di imparare tante cose utili che possono essere messe al servizio di se e degli altri.

Un'ultima curiosità. Ho letto su "Il Tempo" del 17 marzo 1998 un'articolo che accusava le Associazioni di Volontariato di non aver aiutato nella pulizia della scuola elementare, dopo il ben noto fatto di vandalismo, e quindi di non assolvere il compito che si sono date. Quest'accusa vi riguarda?

Assolutamente no. La scuola elementare era chiusa, con un'ordinanza del Sindaco, dal lunedì 9. Solo dopo sei giorni, quindi la Domenica, un'assessore ci telefona per reperire dei volontari per la pulizia dei locali. Abbiamo detto di no perché a nostro avviso non esisteva una situazione di emergenza che giustificava il nostro intervento, ricordiamoci che la scuola era già chiusa da una settimana. Inoltre le polveri presenti in buona parte dell'edificio, in quanto tossiche, potevano essere rimosse solo da ditte specializzate che hanno le attrezzature idonee come previsto dalla legge 626/94 sulla sicurezza negli ambienti di lavoro. L'opera di bonifica doveva essere fatta ben prima della Domenica in cui ci hanno contattato, come mai non si era provveduto a fare eseguire tempestivamente questi lavori? Cerchiamo di essere sempre disponibili per chiunque ma non accettiamo di essere strumentalizzati da nessuno. Voglio infine ricordare che il tempo che dedichiamo alla nostra Associazione, logicamente non retribuito, è quello che, con non pochi sacrifici, sottraiamo alle nostre famiglie e al tempo libero, ma questo non ci pesa perché questa nostra scelta è cosciente e volontaria e ci fa sentire utili.

Quando 10 anni fa i primi pionieri videro il progetto di costruzione del nuovo quartiere a sud di Vetralla capoluogo, in località "Le Prata", con soluzioni di villette a schiera tra strade comode e alberate ed ai limiti del parco pubblico, ricco di verde ed attrezzato per favorire l' aggregazione tra gli abitanti di tutte le età, pensarono alla realizzazione di un sogno.

Si assicurava l' imminente bonifica del fosso Setano, la realizzazione di una bretella stradale che avrebbe ovviato al pericolosissimo accesso al quartiere sull' incrocio tra Via Cassia e Via Aurelia bis e, a chi era abituato a centellinare l' acqua potabile, non solo in estate, si garantiva flusso in abbondanza. Ma era solo un sogno. Tante altre abitazioni hanno sostituito il parco. Delle comode strade alberate sono rimaste strette, brulle vie di collegamento prive di marciapiedi, che non consentono la circolazione nei due sensi se c'è una sola auto in sosta. Del resto l' unica piccola area, autonomamente adibita a soste veloci, non assolve alle necessità e spinge al parcheggio "davanti casa".

Sono, in ogni modo, strade ad alto rischio d' incidenti in quanto costituiscono l' unico punto d' incontro e di gioco per i bambini e di passeggio per gli anziani e sono spesso scambiate per piste automobilistiche.

Nei primi mesi dello scorso anno il Sindaco Aquilani, il Vice Sindaco Natali ed un Funzionario dell' ANAS, invitati da una comunità parrocchiale ad illustrare i provvedimenti che comunemente intendessero adottare per evitare ulteriori tragici incidenti, come quello appena occorso alla nostra Barbara, assicuraronno, tra l' altro, che prima dell' estate 1997 si sarebbe dato il via alla costruzione del nuovo accesso a "Le Prata". Fu legittimo pertanto che nel quartiere vi fosse soddisfazione quando, nella logica cementizia della campagna elettorale, videro in azione un escavatore. Ma era solo un sogno: un privato, in quei giorni, aveva casualmente iniziato un lavoro. Ad un anno da quell' illusione nulla è cambiato.

Il Progetto preliminare di collegamento della S.P. Necropoli Etrusca alla viabilità principale del Comune di Vetralla, redatto dalla Provincia, per £ 780.000.000 e che comprende la copertura di circa 150 ml del fosso Setano è "progetto dormiente". Il Sindaco Aquilani in data 06/03/1998 ha però ordinato all' UTC di trovare tra le ditte di fiducia quella immediatamente disponibile per eseguire, al costo di circa 9.000.000, lavori di ripulitura di un tratto degli argini del fosso Setano "onde poter eseguire i rilevamenti e le indagini necessarie ad una corretta progettazione": di cosa?

Per il progetto di costruzione della strada? Per il progetto di copertura del fosso già previsto nel progetto di costruzione della strada? Forse questa volta l'

Amministrazione vorrà stupirci e pur in assenza di programmazione nel bilancio 1998 e nel triennio 1998-2000, senza attendere ancora per anni gli incerti stanziamenti pubblici, vorrà responsabilmente porre fine ad una situazione igienica esplosiva soprattutto per coloro che "vivono" a ridosso del fosso Setano.

Ne del resto è possibile subire oltre il disagio della scarsità d'acqua: la vecchia condotta principale, che in alcuni tratti passa ad un palmo dal fosso di Setano, è per metà ostruita dalle incrostazioni; si dovrà acquistare l'acqua anche per gli usi igienici?

Infine sfioriamo soltanto i problemi che accomunano le periferie vetrallesi: i servizi di collegamento (pensiamo ad un anziano che debba raggiungere gli ambulatori ASL, o che debba acquistare generi di prima necessità, ecc.), la totale assenza di servizio d'ordine diurno e notturno, la ghettizzazione.

C'è in ogni modo, in questo quartiere la determinazione a non trasformarlo in un dormitorio e seppure lentamente, con sacrificio, ma con dedizione gli abitanti si attivano ogni giorno per renderlo vivo: piantano alberi, organizzano attività sportive e giochi collettivi per i bambini, collaborano per la riuscita delle feste parrocchiali, progettano la costruzione di un' Edicola alla Madonna.....tutto alla ricerca di una propria identità, ma senza sostituirsi o assolvere ai doveri degli amministratori.

Donatella Nicolò

Abbiamo ricevuto "anonimamente" e pubblichiamo:



E'...guerra sia!

In risposta alla lettera di Umberto Grande pubblicata sullo scorso numero di "L'ALTRA VETRALLA".

Nessuna difficoltà ad ammettere che l'espressione "fantasiose teorizzazioni" fosse inadeguata. In realtà il corrispondente de "Il Tempo", nel raccontare i casi della scuola elementare di Vetralla, ha fatto lavorare assai poco la fantasia. La sua cronaca non presentava dubbi sul fatto che il misfatto fosse da attribuire al "vandalismo di giovani" non identificati, sui quali le famiglie avrebbero dovuto esercitare un "controllo serrato". Non c'erano, è vero, prove a sostegno dell'ipotesi, ma la certezza ostentata era tanta da reggere la conclusione per cui "indagini accurate con gli elementi disponibili" avrebbero potuto consentire un favorevole esito. Dove era esplicita una censura per chi, avendo "gli elementi disponibili", non sarebbe stato in grado di scoprire i responsabili. Vigili urbani, autorità scolastiche, carabinieri? Colpa, dolo, sbadataggine? Probabilmente invece che "fantasiose teorizzazioni" si sarebbe dovuto scrivere: "tendenziose insinuazioni", tutte gratuite in mancanza di pezze d'appoggio ma non per questo meno intriganti. Con lo stesso metodo si sarebbe potuto lasciar intendere, tanto per alludere, che l'uso improprio degli estintori era avvenuto per mano di attempati... pompieri al fine di raffreddare qualche carta... scottante. A proposito, manca qualcosa? Come il lettore può constatare, della cronaca del "Il Tempo" non ci si era occupati se non per metterla da parte e per concentrare l'attenzione sulla straordinaria *performance* dell'inefficienza dell'amministrazione locale di fronte ad una modesta situazione d'emergenza. Un aspetto, questo, del tutto trascurato dal cronista. In ogni caso, grazie al maestro Grande per l'attenzione riservatoci. Anche a nome degli... estintori. (d.r.)

I CRISTIANI IN CITTA' NUOVA

Nel numero 2 de "L'altra Vetralla" un lettore ha posto il problema della presenza e del ruolo dei cattolici che insieme con altre componenti hanno dato vita all'esperienza di "Città nuova", a partire dal programma. Che influsso hanno avuto, quali effetti hanno prodotto? Più in generale: come conciliare vita politica e vita secondo il Vangelo? E' un grappolo di domande alle quali una risposta definitiva non può essere data se non con la coerenza della testimonianza: e chi crede in Gesù Cristo sa che il giudizio in questa materia non spetta agli uomini e che l'unità di misura - l'obbligo di amare il prossimo - è molto più esigente dei parametri di Maastricht o del Piano regolatore. Un punto però va chiarito: non è vero che al credente sia chiesto di disimpegnarsi dalla politica e di isolarsi nella contemplazione. Ci si avvicina alla Città di Dio mentre si costruisce la Città dell'uomo, cioè si opera per rendere più umana la condizione di chi vive sulla terra. E proprio perché l'obiettivo della perfezione è irraggiungibile quaggiù, più intenso deve essere lo sforzo per avvicinarsi ad esso.

Quanto ai modi, ai tempi, agli strumenti, alle alleanze, ai pericoli da evitare e ai rischi da prendere, c'è da esercitare il discernimento circa le "cose buone o riducibili al bene" (come le chiamava Papa Giovanni) assumendo il carico delle scelte conseguenti, compreso l'incontro con tutti gli "uomini di buona volontà". Questo è il campo dei programmi e delle decisioni politiche personali e di gruppo. Qui ognuno giuoca in proprio. In passato s'è creduto che un determinato partito, avallato dalla Chiesa, riassumesse i valori cristiani, ma poi molti comportamenti hanno smentito le premesse. Ora in Italia la lezione è servita a far capire che nessuna benedizione preventiva dispensa dall'obbligo della coerenza, come nessun esorcismo azzera la rettitudine dei propositi in qualunque campo si manifesti.

"Città nuova" è un'aggregazione "plurale" basata su un programma accettato da soggetti diversi che collaborano lealmente per realizzarlo. Il programma vale per tutti e per le cose scritte. Se ci si vuole leggere più o meno di quel che c'è, si fa un indebito processo alle intenzioni di qualcuno. I cristiani che vi partecipano non hanno una vocazione integralistica, non vogliono cioè far valere ad ogni costo il loro punto di vista. Ma sentono di potersi ritrovare, con pari dignità, sul terreno comune di un progetto di cambiamento della vita cittadina senza pretese di primogenitura e senza complessi di inferiorità. Vale per il programma e vale per l'azione di contrasto politico ad un'amministrazione ritenuta più che mai inadatta, pur nel rispetto delle opzioni religiose di tanti suoi componenti. Se posso dare una attestazione personale, dirò che nell'anno trascorso da Consigliere comunale mai mi è accaduto, nelle posizioni del mio gruppo, di trovarmi in contrasto con i fondamenti del mio agire politico. A rovescio, invece, ho percepito quanto ci sia da fare anche a Vetralla per conquistare, nelle parrocchie, nelle associazioni, nella cultura, nella vita di ogni giorno, la libertà dei figli di Dio che significa anche piena assunzione di responsabilità nel compito, proprio dei fedeli laici, di operare sulle cose del modo per creare a tutti i livelli un ordine più giusto e più umano. Non dunque la separazione tra fede e politica, ma la netta distinzione degli ambiti, in modo che la Comunità prenda coscienza, nel dialogo con tutti, di ciò che occorre fare per vivere la carità anche nella sua dimensione politica, nè pretendendo di comandare nè facendosi supporto del potere di turno. Ma questo è un capitolo di Chiesa, da non confondere, appunto, con quello della iniziativa politica.

A.V.

**L'ALTRA VETRALLA RINGRAZIA
COLORO CHE ATTRAVERSO IL LORO
CONTRIBUTO RENDONO POSSIBILE
QUESTA PUBBLICAZIONE.**

PER UN AVVERSARIO CHE LASCIA

Il generale Agostino Felli ha lasciato il Consiglio comunale. Nelle elezioni del 27 aprile 1997 era stato sconfitto nel proposito, velleitario ma comunque generoso, di condurre da destra (e che destra!) un'iniziativa di rinnovamento nella vita amministrativa di Vetralla. E tuttavia, nella pratica della opposizione alla giunta Aquilani come nelle proposte in Consiglio e nelle commissioni, la sua presenza è stata sempre improntata ad una ricerca di trasparenza che in più occasioni, pur nelle differenze delle posizioni di fondo, ha coinciso con le istanze di "Città nuova". Per questo l'annuncio delle dimissioni suscita rammarico sul terreno politico, oltre che, naturalmente per le motivazioni di ordine personale. L'augurio è che un rapido recupero delle condizioni fisiche consenta ad Agostino Felli di mantenere, sia pure in forme diverse, un ruolo di guida e di orientamento nella realtà vetrallense. Avversari come lui non si incontrano tutti i giorni.

Non un nuovo circolo, ma un circolo nuovo, spiega-

PER UN CIRCOLO CHE NASCE

no i promotori, anzi i fondatori. Lo scopo dichiarato è quello di realizzare la conoscenza e la valorizzazione del territorio e di quanto esso esprime nel campo delle lettere, delle arti figurative, del teatro, della musica. La novità tuttavia non sarebbe da ricercare negli obiettivi che "riflettono in buona misura quelli di altre proposte consimili", ma "nelle intenzioni" e "nell'approccio" e "nel metodo che guiderà l'impostazione dei progetti che via via saranno avviati". Per ora si sa che il circolo aderisce alla Fi.Ci.Art, una federazione con la quale "si sta avviando uno stimolante e promettente scambio di informazioni e iniziative di reciproca utilità. Tra i fondatori, guidati dal poeta Elio Ferri, ("Ho visto un tonto/che guardava un tramonto"...) figurano ben noti esponenti della cultura locale, da Alecci a DE Rinaldis, da Rainesi-Dolci a Smera, da Cenci a Diodato, da Piacenti a Tesi ed Aloisi. Altre risorse potranno aggiungersi a tale eletta schiera di talenti, ma già fin d'ora c'è quanto basta per formulare una prognosi del tutto fausta, che preannuncia riconoscimenti e allori proporzionati ai meriti del sodalizio. Ad maiora!

Domenico Rosati

ADESIONE CRITICA AI PATTI TERRITORIALI

Con il consiglio comunale del 25/3 il Comune di Vetralla ha aderito alla proposta di patto territoriale presentata dalla Comunità Montana dei Monti Cimini e dalla Comunità Montana Alta Tuscia. Quello del gruppo consiliare di Città Nuova è stato un voto favorevole al patto territoriale, ma molto critico sull'Accordo per il lavoro siglato da Governo e Sindacati nel 1996.

Gli strumenti previsti dall'Accordo per il lavoro infatti, oltre ad introdurre degli elementi di precarizzazione, di flessibilità e di sottosalario nel mondo del lavoro hanno come fine ultimo quello di scardinare la contrattazione collettiva.

Nel corso dell'intervento il consigliere di Rifondazione Comunista, Mancini Walter, a nome del gruppo di Città Nuova, ha fortemente condannato gli accordi siglati dai Sindacati Confederali a Crotone e Manfredonia, tramite i quali gli operai sono costretti a lavorare con una pesante decurtazione del salario, oltre il 40% e per quattro anni vedono bloccato il proprio contratto. Stessa cosa è stata fatta in Campania nella zona Stabiese-Torrese ed ora si propone a Torino.

Il patto territoriale al quale il Comune di Vetralla ha aderito presenta però delle importanti novità.

La prima è sicuramente riscontrabile nel ruolo di primo piano degli Enti Locali (Comuni, Province e Regioni) come enti (pubblici) che devono intervenire in maniera forte, pesante per cercare di risolvere il problema occupazionale nella nostra provincia. Altro aspetto importante è che il Patto individua ambiente e turismo come strumenti fondamentali per il rilancio occupazionale ed economico del viterbese.

Ambiente e turismo quindi devono essere visti in modo diverso, ciò significa modello di sviluppo alternativo, che praticamente a Vetralla vuol dire NO alla SUPERCASSIA ed una forte pressione alla Regione Lazio per il riavvio immediato delle procedure per il parco dei Monti Cimini.

Al contrario però la Giunta Aquilani stanziava per tre anni per il Turismo appena 71 milioni a due anni dal Giubileo, e ancora non ha una posizione definita e precisa sulla viabilità nel nostro Comune.

In ultima analisi vorrei però sottolineare la totale incapacità politico-amministrativa della Provincia di Viterbo (guidata dal centro-destra). L'Ente provinciale di Viterbo ha presentato un proprio patto territoriale, distinto da quello delle Comunità Montane. Ebbene il viterbese rischia di non vedersi finanziato neanche un patto territoriale dei due presentati, in quanto l'Amministrazione provinciale è stata incapace di consultare prima, e coordinare poi, i Comuni del Viterbese e le Comunità Montane e presentare un solo Patto Territoriale. Tutto questo in una realtà dove il tasso di disoccupazione è al 18%.

*Walter Mancini / Consigliere PRC
Gruppo Consiliare Città Nuova*

**LA SEDE DI "CITTA NUOVA"
E' APERTA IL GIOVEDI'
A PARTIRE DALLE ORE 21.
CHIUNQUE VOGLIA INTERVENIRE ALLE
RIUNIONI O PORTARE IDEE E
SUGGERIMENTI E' INVITATO
IN VIA ROMA, 58**

**L'associazione L'UTOPIA
si riunisce tutti i venerdì sera
alle ore 21.30
in via Cassia Interna, 107**

L'intelligenza del popolo e quella del somaro

Da sempre si dice che i proverbi e gli aneddoti siano il frutto della saggezza acquisita dalle esperienze. Se questo fosse vero , in politica , ne dovrebbe derivare che i cittadini - elettori siano in grado di giudicare chi li governa e se questi abbiano o meno mantenuto quello che promesso e migliorato la loro situazione . se cosi' non fosse si dovrebbero regolare di conseguenza al successivo appuntamento elettorale .

Ecco che entra in ballo "el SUMARO".

da cinquant'anni i nostri governanti ne hanno combinate di tutti i colori ; in questo mezzo secolo ci sono state crisi di governo, rimpasti ed elezioni. Credo che un popolo con l'intelligenza almeno come la mia (quella del SUMARO), avrebbe cambiato registro. INVECE NIENTE. Quelli che rubavano e si arricchivano, constatato che il popolo li riconfermava alla guida del paese, si sentivano approvati- "per le ruberie e continuavano imperterriti . Così' se oggi ci troviamo con un debito pubblico di due milioni e mezzo di miliardi di lire, la colpa non è loro, ma, paradossalmente, di chi li ha eletti. Il guaio è che a pagare le conseguenze sono anche coloro che non li hanno votati! La stessa situazione è avvenuta nel nostro comune di Vetralla dove, poco dopo la seconda guerra, fu eletto sindaco il signor ANGELETTI OLINDO che presentava un coraggioso programma di ricostruzione: miglioramenti strutturali, edilizia, rete fognaria, acquedotti per il centro e le frazioni, acquisto della Villa Canonica con l'annesso palazzo che avrebbe dovuto essere il nuovo ospedale. Tutti sanno quanti intoppi per il contrasto speculativo dei ceti emergenti di quella politica che poi per anni ha governato Vetralla propagando che "le comuniste levavano le terre e magnavano le fige". Per anni hanno governato per il bene del popolo facendoci togliere servizi come l'ENEL, l'Esattoria e l'Ospedale. Non si prevede l'esito del presidio ASL nella nuova sede presso l'ex FNCA. A proposito di ASL : e' stato reso noto l'importo dell'affitto pagato in venti anni? E le occasioni mancate di acquisto di locali adatti come la ex

Balder? Sempre relativo all'all'ASL : perché' dopo un anno di servizio di trasporto urbano non raggiunge ancora tale sede ? Forse perché' sono passate le elezioni comunali? E ancora : perché tale servizio non viene effettuato anche per le coincidenze della linea ferroviaria viterbo-roma?

Cari paesani ecco la saggezza del popolare : "EL SUMARO dove è cascato una volta nun ce casca più".

*Galliano Gramaccioni
cittadino vetrallese*

Ancora disagi.

Leggendo "L'ALTRA VETRALLA" mi sono resa conto che è l'unico modo ormai, per noi che credevamo in una "CITTA' NUOVA", di poter denunciare i disagi che dobbiamo sopportare in un comune dove coloro che promettevano ora non si degnano neanche di rispondere. Uno dei disagi che io come genitore vorrei denunciare è l'inadeguatezza col quale è svolto il servizio di scuola bus , constatato che il numero dei pulmini (vecchi) è totalmente insufficiente in un comune in continua espansione come il nostro. Succede, infatti, che i bambini delle frazioni uscendo da scuola siano costretti a lunghe attese e a giri viziosi prima di arrivare a casa, per non parlare dei numerosi guasti che si verificano, dove solo genitori di buona volontà non vedendo passare il pulmino si adoperano per portare e prendere i bambini a scuola. Questo servizio è inoltre privo di vigilanza, tale carenza è aggravata dal fatto che i bambini delle prime classi elementari viaggiano insieme a ragazzi delle scuole medie quindi i disagi per i più piccoli sono facilmente intuibili. Inoltre usufruiscono del servizio anche i bambini disagiati perciò la vigilanza diventa essenziale per la tutela degli stessi. Spero che il comune finalmente riesca a dare una risposta a questo problema.

A. S. Mazzocchio



Tutte le donne residenti nell'AUSL Viterbo, di età compresa tra i 25 ed i 65 anni, saranno invitate a partecipare al programma di prevenzione del tumore del collo dell' utero

CHE COS' E' IL PAPTST ?

E' un esame di semplice esecuzione e non doloroso. Richiede pochi minuti e consiste nel prelevare una piccola quantità di cellule dal collo dell' utero che vengono strisciate su un apposito vetrino e successivamente esaminate al microscopio.

A COSA SERVE IL PAPTST ?

Permette di individuare le lesioni tumorali del collo dell'utero in una fase precocissima, anche quando non danno nessun disturbo alla donna, e quando si possono facilmente curare.

PERCHE' ADERIRE ALL' INVITO ?

Perché aderire al programma di prevenzione vuol dire:

- avere l'opportunità di ricevere puntualmente i successivi inviti, assicurando un' efficace prevenzione
- avere la garanzia di un servizio ben fatto e gratuito
- prendersi cura della propria salute

Per sapere di più rivolgiti

al tuo medico di famiglia o al consultorio di Vetralla Tel. 0761- 484230